

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa del senatore CASCIA

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 9 GENNAIO 1992

Norme per la realizzazione di interventi di tutela e valorizzazione dei laghi salmastri di Portonovo (Ancona)

ONOREVOLI SENATORI. – L'area del Conero, che si estende per circa ottomila ettari comprendendo 20 chilometri di costa, costituisce un ambiente naturale di grande rilievo ambientale per alcune peculiarità che la identificano rispetto alle caratteristiche della costa adriatica.

Tale area, divenuta parco regionale, comprende l'ambiente di Portonovo caratterizzato dalla presenza di due stagni, o laghi costieri, denominati Lago Grande (o «Lago della Piazza») e Lago Piccolo (o «Lago Profondo» o «Lago della Chiesa»).

Distano fra loro circa 650 metri e sono separati da un cordone costiero sul quale si è andata sviluppando la macchia mediterranea.

I due laghetti sarebbero stati originati da una frana di crollo molto antica, da alcuni fatta risalire in epoca preistorica.

Il ritardo nella pianificazione di strutture e di vincoli limitanti l'afflusso e l'attività di utenti e operatori ha portato ad una progressiva evoluzione degradante di tutta l'area di Portonovo.

Tutto questo appare piuttosto evidente quando vengono presi in considerazione il Lago Profondo ed il Lago Grande, biotipi di estremo interesse ecologico, essendo gli unici laghi salmastri naturali lungo la costa medio-adriatica.

Nella evoluzione di questi ambienti due sono le caratteristiche che appaiono emergere in modo piuttosto eclatante. La prima

riguarda la variazione degli specchi d'acqua. Rispetto alle osservazioni di G. Cumins (1936) il rilievo aerofotogrammetrico del 1972 consente di calcolare una diminuzione della superficie del Lago Profondo pari al 72 per cento mentre il Lago Grande si contrae per un 37 per cento. Ciò lascia presupporre, se non si arresta immediatamente questa tendenza, un progressivo e rapido colmamento che porterà alla scomparsa dei due laghetti. Questa fase è praticamente già in corso nel Lago Grande, che ha subito le più forti pressioni e la più forte degradazione. La *facies* attuale è infatti quella di stagno per cui la denominazione di lago è del tutto fuori luogo. La seconda è rappresentata dalla interruzione dei rapporti con il mare conseguente al colmamento e alla modifica del tratto di costa utilizzato per la costruzione di strutture per la balneazione.

Da quanto esposto scaturisce immediatamente che non è neanche proponibile l'ipotesi di un recupero, anche minimo di questi due corpi d'acqua, se non si affrontano e si risolvono tutti i problemi ambientali delle aree circostanti che sono alla base del deterioramento degli stessi.

I due laghetti devono cioè essere inseriti in un progetto globale volto al riassetto di tutta l'area di Portonovo, ora prefigurato dalla normativa per l'attuazione prevista dal piano territoriale paesistico adottato con legge della regione Marche.

L'interesse alla salvaguardia di questi biotipi che rischiano l'estinzione è stato messo peraltro in rilievo in più studi ed in particolare in quelli ripetuti delle università di Camerino e di Perugia che hanno condotto diverse campagne di osservazione con i rispettivi istituti di botanica, idrobiologia, piscicoltura, zoologia.

È stato possibile osservare che nei laghi si sviluppano molteplici cenosi vegetazionali. La variabilità biocenotica è considerata

estremamente elevata in rapporto alla limitatezza degli attuali bacini.

I campionamenti biologici hanno rilevato una notevole densità di batteri del ciclo dello zolfo e di rodotiobatteri che rigenerano, nei mesi estivi, ingenti fioriture con intense colorazioni di rosso vinoso mentre abbondanti fioriture algali lungo i margini ne determinano una colorazione giallo-bruno in primavera ed autunno. Dal punto di vista faunistico l'area risulta di estremo valore, oltre che per gli animali stanziali, per l'avifauna migratoria.

In fase migratoria sono state osservate ventisette specie di uccelli diversi delle famiglie dei ciconidi, anatidi, canapiglia, accipitridi, pandionidi, ralladi, laridi, irundinidi, silvidi.

Vi si riproducono il tuffetto, la gallinella d'acqua, il porciglione, il tarabusino, il cannareccione, la cannaiola, il pendolino ed il martin pescatore.

È stata infine rilevata nella zoocenosi planctonica la presenza di un raro copepode (*diacyclops biscupidatus odessarius*). Fra gli ostracodi è stata segnalata per la prima volta in Italia, la presenza della *cypretta dubiosa*.

Nel Lago Grande inoltre è stata effettuata anche la cattura di esemplari di odonati. Il grande interesse scientifico e naturalistico richiede un urgente intervento per impedire la estinzione dei due « laghi » con l'attuazione di opere che garantiscano il ripristino del contatto con il mare per consentire la rivivificazione degli invasi, riducendo i tempi di ricambio delle acque, eliminando i carichi eccessivi eutrofizzanti e consentendo il naturale recupero delle zone attualmente colmate.

L'alto rilievo ecologico dell'intervento e la modestia delle risorse economiche da impegnare per interventi non procrastinabili sono elementi che rendono possibile una rapida approvazione del disegno di legge.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. È autorizzata la spesa di lire 8 miliardi per finanziare la predisposizione di un progetto e l'attuazione di interventi per la conservazione ed il recupero dell'equilibrio idraulico e dei valori naturalistici di biotipi salmastri di Portonovo.

2. L'esecuzione dei compiti di cui al comma 1 è affidata al comune di Ancona che vi provvede secondo le norme e le procedure previste dalle leggi della regione Marche, fatte salve le eventuali competenze del Ministero dell'ambiente.

Art. 2.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a lire 2 miliardi per il 1992, e a lire 3 miliardi per ciascuno degli anni 1993 e 1994, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1992-1994, al capitolo 4521 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1992.